

L'approccio scientifico e antidogmatico che plasma i sogni dell'*homo novus* del Rinascimento esce dai chiossi dei conventi e dalle università per prendersi un ruolo al centro del mondo. Questo è Leonardo. Questo rappresenta il suo genio universale, allorché mescola i suoi innumerevoli interessi scientifici con la sua capacità artistica attingendo dalla sua personale e poliedrica tavolozza, fatta di arte, scienza, tecnica e sogni. E il *Codice sul volo degli uccelli* è allo stesso tempo strumento e risultato del metodo di Leonardo, che gli ha permesso di progettare anzitempo le macchine per la realizzazione del sogno del volo umano.

Chi lavora per lo spazio non può che rimanere colpito dalla perspicacia del Leonardo ingegnere che disegna il paracadute, il deltaplano e l'elicottero, o del suo instancabile impegno per approfondire e comprendere tutto quello che cattura il suo interesse e che è utile alle sue attività. Leonardo è infatti naturalista, meccanico, pittore, pensatore e scienziato.

Nella Firenze del Cinquecento fa parte dell'area culturale degli sperimentatori, degli anatomisti, che vogliono osservare e studiare i movimenti del corpo, indagare sulle connessioni tra ossa, fasci muscolari e tendini, e la dinamica del movimento. Come funziona la macchina umana? E come fa a volare la macchina uccello? Leonardo è quel nuovo intellettuale umanista che alla fine vuole capire come funziona la grande macchina dell'Universo.

Il suo pensiero è nel metodo e nella proiezione un pensiero adatto all'esplorazione dello spazio, l'ambiente dove più che mai è necessaria l'interdisciplinarietà della conoscenza e della competenza, tipica del suo genio. Leonardo ha un'altra caratteristica propria dello scienziato che si applica allo spazio, poiché ricerca sempre una spiegazione fisico-meccanica che deve essere dimostrata doppiamente, sia dall'esperienza che dalla dimostrazione matematica, come scrive nel suo *Trattato della pittura*: «Nessuna umana investigazione si può dimandare vera scienza, se essa non passa per le matematiche dimostrazioni».

Roberto Battiston
Presidente dell'ASI - Agenzia Spaziale Italiana